

Il mondo in cui viviamo, nonostante il progresso tecnico, in ultima analisi, a quanto pare, non diventa più buono. Esistono tuttora guerre, terrore, fame e malattia, povertà estrema e repressione senza pietà. E anche quelli che nella storia si sono ritenuti "portatori di luce", senza però essere stati illuminati da Cristo, l'unica vera luce, non hanno creato alcun paradiso terrestre, bensì hanno instaurato dittature e sistemi totalitari, in cui anche la più piccola scintilla di umanesimo è stata soffocata.

A questo punto non dobbiamo tacere il fatto che **il male esiste**. Lo vediamo, in tanti luoghi di questo mondo; ma lo vediamo anche – e questo ci spaventa – nella nostra stessa vita. Sì, nel nostro stesso cuore esistono l'inclinazione al male, l'egoismo, l'invidia, l'aggressività. Con una certa autodisciplina ciò forse è, in qualche misura, controllabile.

(...)

Cari amici, ripetutamente l'immagine dei santi è stata sottoposta a caricatura e presentata in modo distorto, come se essere santi significasse essere fuori dalla realtà, ingenui e senza gioia. Non di rado si pensa che un santo sia soltanto colui che compie azioni ascetiche e morali di altissimo livello e che perciò certamente si può venerare, ma mai imitare nella propria vita. Quanto è errata e scoraggiante questa opinione! Non esiste alcun santo, fuorché la beata Vergine Maria, che non abbia conosciuto anche il peccato e che non sia mai caduto.

Cari amici, Cristo non si interessa tanto a quante volte nella vita vacilliamo e cadiamo, bensì a quante volte noi, con il suo aiuto, ci rialziamo. Non esige azioni straordinarie, ma vuole che la sua luce splenda in voi. Non vi chiama perché siete buoni e perfetti, ma perché Egli è buono e vuole rendervi suoi amici. Sì, voi siete la luce del mondo, perché Gesù è la vostra luce. Voi siete cristiani – non perché realizzate cose particolari e straordinarie – bensì perché Egli, Cristo, è la vostra, nostra vita. Voi siete santi, noi siamo santi, se lasciamo operare la sua Grazia in noi.



Parrocchia di San Lorenzo
I Regaz del QuaderDone

Indignati e Contenti? Santi sarebbe meglio!

Venerdì 21 ottobre 2011

"Penso anche che la manifestazione del 15 ottobre sia una buona opportunità per il nascente movimento anticrisi italiano per acquistare fiducia nei propri mezzi e, quindi, penso sia molto importante che la manifestazione sia partecipata e comunicativa, soprattutto al fine di gettare le basi per una rinnovata partecipazione ad iniziative quotidiane di lotta e di proposta autogestionaria. Così come esistono grandi potenzialità positive, ritengo però anche che aleggi un grave pericolo di affossare un movimento che soprattutto in Italia, a mio avviso, è ancora troppo immaturo per concedersi errori gravi. (...)

A mio avviso, è fondamentale che le *compagne* ed i *compagni* si attivino per fare in modo che la manifestazione sia difesa dagli attacchi polizieschi in modo razionale, attraverso un **servizio d'ordine autogestito degno di questo nome**. Non posso né voglio addentrarmi sui tecnicismi perché non faccio parte attiva dell'organizzazione, ma confido che chi sta partecipando sappia che cosa intendo e stia prendendo le adeguate misure preventive in caso di provocazioni, attacchi e cariche.

E' anche auspicabile che quell* che pensano che il *rioting* sia una forma di lotta vincente nell'attuale situazione (come spiegato io sono dell'avviso totalmente opposto) si prendano la responsabilità di non compromettere un'intera manifestazione e, se proprio non intendono disciplinarsi, si strutturino in modo indipendente al di fuori del corteo. Le diverse modalità di lotta debbono, infatti, essere tutte rispettate e occorre in ogni caso evitare di crearsi nemici fra i propri stessi compagni di lotta. (...)

Dal Blog L'Anarchico - <http://anarchico.noblogs.org>



STORIE DI ORDINARIA FOLLIA:

1) Il ragazzo con l'estintore

Arrestato il ragazzo con l'estintore:
«Pentito, ma non sono un black bloc»
Ripreso mentre lancia il cilindro rosso: 24 anni, è noto con il nome di «Er Pelliccia». «Mi sono lasciato

trascinare dagli avvenimenti»

ROMA - «Sono pentito ma non sono un black-bloc. Probabilmente mi sono lasciato trascinare dagli avvenimenti». Sono le parole di Fabrizio Filippi, lo studente di 24 anni arrestato lunedì sera dalla polizia per gli scontri di sabato scorso a Roma. (...)

IL PADRE: PENSAVO FOSSE ALL'UNIVERSITA' - «Mio figlio - ha precisato il papà di Fabrizio - non frequenta i centri sociali e non ha mai fatto politica. So solo che sabato è uscito con jeans e maglietta per andare a Roma all'università. Quando io e mia moglie abbiamo visto la sua foto sui giornali, associata ai disordini, siamo rimasti scioccati». «Non stiamo bene - ha detto il padre, con tono dimesso -, mi dispiace, ora aspettiamo e vediamo. Lui sta aspettando che venga interrogato, per adesso è un momento troppo pesante». (...)

«PERSONE PER BENE» - «Persone democratiche, perbene, impegnate in prima persona per garantire un futuro migliore a Bassano Romano». Così Giancarlo Torricelli, segretario regionale del Sel Lazio, residente a Bassano Romano (Viterbo), dove ha ricoperto la carica di vicesindaco e assessore, definisce la famiglia di Fabrizio Filippi. Il fratello del giovane arrestato per i disordini di Roma, Giuseppe, 30 anni, meteorologo, nel 2006 era candidato a consigliere comunale per una lista civica che sosteneva la candidatura a Sindaco dello stesso Torricelli. «Conosco personalmente anche Fabrizio - aggiunge Torricelli -, del resto a Bassano Romano ci conosciamo tutti. Ma non sapevo nulla delle sue frequentazioni con ambienti estremisti». Infine, il segretario del Sel Lazio esprime «vicinanza ai familiari del giovane arrestato, che stanno vivendo un momento molto difficile».

(Corriere della Sera - Cronaca di Roma)



2) Il complotto "plutocratico"

L' L'abbiamo scovato. Non è stata facile. Erano in tanti sulle sue tracce, almeno tremila persone. Il Tempo l'ha trovato e incontrato in una località segreta. Segretissima, che non si può rivelare. È lui, l'«uomo nero». Anzi, l'uomo dagli occhiali neri. «Impassibile», lo descrive Repubblica.it. Sta vicino a quei criminali che sfasciano le vetrine di una banca. Su internet parte il tam tam per scoprire chi è. Sul sito del Popolo Viola viene pubblicata la foto del giornale di largo Fochetti e un'altra immagine sempre della stessa persona. Una didascalia dal titolo inquietante: «Chi è l'uomo col giaccone accanto ai black bloc (e alla

polizia)?».

Allora, lei chi è? «Sono Fabio».

Fabio? «Fabri, sono Fabio Di Chio. Ma ti sei rimbecillito pure tu?».

Fabio Di Chio? «Esatto, quello che sta seduto a quattro scrivanie dalla tua».

Cavolo, Fabio. Ma sei tu. Il nostro cronista di nera che ha seguito la manifestazione? «Bravo, ci sei arrivato». (...)

Fabrizio dell'Orefice - "L'infiltrato? Sono io, Di Chio"
(da Il Tempo, 17/10/2011)

CRETINI LAUREATI

Se questa prima reazione è patetica (quella di Draghi, N.d.P.), la seconda è semplicemente comica. Si tratta della protesta che il portavoce papale, padre Federico Lombardi, ha espresso a nome della Santa Sede, per «gli atti di offesa alla sensibilità dei credenti» compiuti durante la manifestazione di ieri, che consistono nella rottura di una statuetta della Madonna da parte di un black bloc. L'effetto comico è triplicato dal fatto di trovarsi in tutte e tre le parti della descrizione: l'articolo (una), il sostantivo (statuetta) e la specifica (della Madonna).

Che tra tutti i problemi di cui ci dovremmo preoccupare in questo momento ci fosse pure l'incolumità delle statuette della Madonna, non l'avremmo mai immaginato, se padre Lombardi non ce l'avesse fatto notare! E solo nel Sud del mondo (europeo o americano) qualcuno poteva pensare, e addirittura dire, che rompere un pezzo di gesso senza nessun valore potesse costituire un'offesa alla sensibilità di qualcuno. Anche se negli Stati Uniti, protestanti e più attenti a certe cose, i cattolici vengono non a caso chiamati «adoratori di statue».

Dal Blog di Piergiorgio Oddifreddi (Il non-senso della vita)
su Repubblica.it

DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Fiera di Freiburg im Breisgau - Sabato, 24 settembre 2011

(..) Cari amici, «Io sono la luce del mondo – Voi siete la luce del mondo», dice il Signore. È una cosa misteriosa e grandiosa che Gesù dica di se stesso e di tutti noi insieme la medesima cosa, e cioè di «essere luce». Se crediamo che Egli è il Figlio di Dio che ha guarito i malati e risuscitato i morti, anzi, che Egli stesso è risorto dal sepolcro e vive veramente, allora capiamo che Egli è la luce, la fonte di tutte le luci di questo mondo. Noi invece sperimentiamo sempre di nuovo il fallimento dei nostri sforzi e l'errore personale nonostante le nostre buone intenzioni.